

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 609.121, 63.521, 61.460, 639.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZO DI ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: mm. volonaria - Commerciale: Cinema L. 150 - Donorale L. 200 - Ediz. sportelli L. 130 - Cronaca L. 180 - Neurologia L. 250 - Finanziaria, Banche L. 490 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.994 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DAVANTI A MIGLIAIA DI LAVORATORI VENUTI DA TUTTA ITALIA

Oggi Togliatti parla a Milano alla Festa nazionale dell'Unità

Entusiastiche accoglienze al Capo del PCI che ha ieri visitato il "Festival della vittoria." - L'arrivo delle delegazioni del Centro-Sud - La perfetta organizzazione e lo splendore del Parco Lambro

Festival della vittoria

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano, con il segretario del partito, Palmiro Togliatti, alla testa, si trasferisce a Milano, 12. Il Comitato centrale batte a Milano il cuore di tutti i comunisti d'Italia, quelli che vorranno e quelli che segneranno da lontano la grande giornata di oggi che celebra il Festival nazionale dell'Unità. È il più grande Festival non soltanto perché la classe operaia di Milano lo ha costruito con la sua operosità, e con la sua intelligenza, e con la sua tenacia, non soltanto perché è la celebrazione nella città proletaria dove l'Unità vide i natali nel lontano 1924, ma è il più grande Festival che noi abbiamo celebrato perché avviene dopo la clamorosa vittoria del 7 giugno.

6.122.658 voti combatterono alle elezioni, 6.122.658 voti che hanno fatto il fulcro infrangibile dell'opposizione popolare alla legge truffa. Non fu meraviglia che coloro i quali sono stati sconfitti si siano sbandati e sull'Italia per insinuare i cittadini che la libertà sarà difesa con serenità, ma con estrema fermezza e con intrepido corraggio. Vogliono continuare i licenziamenti nelle fabbriche con la misera complicità della crisi economica e la crisi politica, essi rifuggono, rifuggono, essi rifuggono ancora gli italiani, come se non fossero venuti al Festival dell'Unità, festa dei comunisti, festa degli italiani.

Contra questi comunisti garantiti? Il 7 giugno che non è soltanto cifra di votanti ma che è volontà di popolo. Il 7 giugno celebra il suo Festival in questo spirito, in questo spirito si alza più alta la sua bandiera sia a Milano e sull'Italia per assicurare i cittadini che la libertà sarà difesa con serenità, ma con estrema fermezza e con intrepido corraggio. Vogliono continuare i licenziamenti nelle fabbriche con la misera complicità della crisi economica e la crisi politica, essi rifuggono, rifuggono, essi rifuggono ancora gli italiani, come se non fossero venuti al Festival dell'Unità, festa dei comunisti, festa degli italiani.

La stupenda visione del Parco Lambro dove è nata la "Città del Festival,"

Il saluto di Milano operata ai delegati giunti da tutta Italia - Un nuovo ponte costruito sul Lambro dai costruttori della "Città" - Splendidi stand

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 12. — Un cielo limpido, di un azzurro quasi meridionale, e un caldo sole sfiorante hanno accolto stamane le prime delegazioni che giungono da ogni parte d'Italia per partecipare alle due giornate conclusive della Festa nazionale dell'Unità, e della stampa comunista. L'eccellente andamento della situazione meteorologica (stauer) il cielo è splendente di stelle e un leggero vento freddo si è levato a dissipare la prima nebbia salita dai mille canali della pianura padana lascia procedere le manifestazioni milanesi di domani potranno svolgersi in modo perfetto. L'attesa rivissima che regna, non solo a Milano, ma in tutto il Paese, per il discorso che il compagno Palmiro Togliatti pronuncerà alle ore 17 di domani richiamerà senza dubbio intorno alle due gigantesche torri di ferro della Vittoria e delle Dato, eretti al centro della verdeggiante spianata del Parco Lambro, una enorme folla di popolo. Secondo calcoli prudenti basati sulle esperienze degli anni scorsi, si può facilmente supporre che il numero dei cittadini partecipanti alla Festa supererà, nella giornata di domani, il mezzo milione.

Le prime delegazioni

Questa sera, oltre alle delegazioni ufficiali, sono giunti a Milano molti gruppi di operai di contadini, di giovani e di ragazze, provenienti da tutti i centri della regione. L'afflusso dalle province limitrofe si intensificherà durante la notte e raggiungerà la sua punta massima fra le ore 9 e le 10 di domani. Ogni mezzo e buono: pullman, autocarri, biciclette, Vespa, Lambrette e persino biciclette e carretti a trazione animale.

I comunisti milanesi hanno preparato ai fratelli e compagni di tutta Italia una accoglienza non solo affettuosa e cordiale, ma anche dal punto di vista dei confort e della organizzazione. Maestri in fatto di efficienza e di precisione, i lavoratori milanesi si sono studiati di venire incontro alle più diverse esigenze di un vero e proprio ospite. Tutto è stato predisposto affinché non si possa verificare il più piccolo inconveniente, affinché l'afflusso e il deflusso dei visitatori possa svolgersi in modo regolare e facile, affinché non restino a mancare per una parte, anche minima del pubblico, cibi, bevande, svago e riposo. Per edificare la "città del Festival" una commissione di delegati della stampa comunista, i dirigenti della Federazione milanese si sono valsi dei consigli, ogni pro-

spetto, ogni suggerimento, sino a stati accetti e realizzati praticamente solo dopo un'attenta discussione, perché potessero inserirsi nel piano generale, e arricchirlo, senza costituire un impaccio o una inutile appendice.

La stampa comunista ha organizzato una manifestazione di ben quattro compagni milanesi (anche in un solo stand) — e sono stati, ogni suggerimento, sino a stati accetti e realizzati praticamente solo dopo un'attenta discussione, perché potessero inserirsi nel piano generale, e arricchirlo, senza costituire un impaccio o una inutile appendice.

La stampa comunista ha organizzato una manifestazione di ben quattro compagni milanesi (anche in un solo stand) — e sono stati, ogni suggerimento, sino a stati accetti e realizzati praticamente solo dopo un'attenta discussione, perché potessero inserirsi nel piano generale, e arricchirlo, senza costituire un impaccio o una inutile appendice.

Il punto sul Lambro. Questo anno, le difficoltà di trasporto sono state superate con un'opera che a molti ci pareva impossibile. I costruttori sono arrivati in questi giorni, tanto è ben fatto. Due particolari tecnici bastano a descriverla. Ci sono stati un centinaio di modelli metallici: può sopportare un peso di trenta tonnellate.

In questa "città" della stampa comunista, così inconfondibilmente nordica, nel rigido stile in cui tutti hanno trattato subito il proprio posto, senza stordire antichistici, le pittoresche delegazioni meridionali, fra le quali spicca il suo principale quasi organica di forme e di colori squallidi, quella siciliana. Dall'isola del sole, sono giunti dei meravigliosi cartelli dei fratelli Ducezio di Bagheria, il Teatro dei pupi di Palermo, del "Piccino" cav. Francesco Scialoja, e un gruppo ultraromantico, "Zu Cicciu", danzavano il "Ballo della cordella".

Questo spettacolo, che avrà luogo nel pomeriggio di domenica, è destinato ad assumere un significato che va oltre l'interesse artistico e letterario. Si dice, infatti, che il Ballo della cordella è stato portato in Sicilia, da settecento anni fa, proprio dalla pianura padana, dai "gran lombardi". Oggi, a distanza di tanti secoli, questa danza ritorna nella sua patria di origine, nella pianura padana che è stata la patria dei fratelli Ducezio di Bagheria, il Teatro dei pupi di Palermo, del "Piccino" cav. Francesco Scialoja, e un gruppo ultraromantico, "Zu Cicciu", danzavano il "Ballo della cordella".

Questo spettacolo, che avrà luogo nel pomeriggio di domenica, è destinato ad assumere un significato che va oltre l'interesse artistico e letterario. Si dice, infatti, che il Ballo della cordella è stato portato in Sicilia, da settecento anni fa, proprio dalla pianura padana, dai "gran lombardi". Oggi, a distanza di tanti secoli, questa danza ritorna nella sua patria di origine, nella pianura padana che è stata la patria dei fratelli Ducezio di Bagheria, il Teatro dei pupi di Palermo, del "Piccino" cav. Francesco Scialoja, e un gruppo ultraromantico, "Zu Cicciu", danzavano il "Ballo della cordella".

92 milioni per l'Unità

La Sezione d'Amministrazione della Direzione del P. C. I. comunica le somme versate fino alle ore 12 dell'11 settembre dalle seguenti Federazioni provinciali:

BOLOGNA	11.250.000	ASCOLI PICENO	252.000
ROMA	9.000.000	FROSINONE	210.000
MILANO	8.100.000	BRINDISI	210.000
FIRENZE	7.005.000	TRENTO	210.000
MODENA	7.000.000	CASERTA	202.500
REGGIO E.	6.000.000	TREVISIO	177.180
NAPOLI	4.005.000	SASSARI	165.000
FERRARA	3.000.000	CAPODASSO	165.000
RAVENNA	3.000.000	SALERNO	150.000
SIENA	2.002.500	AGRIGENTO	150.000
LIVORNO	2.000.000	TERNI	150.000
VARESE	1.650.500	ALESSANDRIA	150.000
NOVARA	1.381.050	REGGIO CAL.	135.000
ANCONA	1.239.000	MASSA CAR.	135.000
VARESE	1.170.000	VITERBO	112.500
FORLI'	1.050.000	PODENONI	110.250
PESARO	1.050.000	BELLUNO	102.000
TARANTO	1.011.000	BENEVENTO	102.000
BIELLA	1.000.000	LATINA	100.050
GORIZIA	999.998	TRAPANI	97.500
COMO	999.997	LECCE	75.000
VICENZA	975.500	MATERA	75.000
MACERATA	850.000	POTENZA	75.000
VERONA	825.000	CATANZARO	75.000
CAGLIARI	750.000	CROTONE	75.000
PADOVA	750.000	NUORO	60.000
ROVIGO	750.000	CUNEO	60.000
AREZZO	638.804	AVEZZANO	52.500
BERGAMO	600.000		
VENEZIA	600.000		
MESSINA	525.000		
PAVIA	516.026		
BARI	502.500		
RIMINI	450.000		
GROSSETO	420.000		
LECCO	399.000		
TOTALE	L. 92.332.581		

Le Federazioni di Matera, Como e Gorizia, hanno già superato l'obiettivo.

Stamane Pella dovrà precisare la posizione del governo sul TLT

Verso la completa ripresa dell'attività politica - La corrente di Pastore darà battaglia al consiglio nazionale d.c. - Allarme per l'atteggiamento assunto dalla C.I.S.L.

Il Presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, in vista della battaglia di stamane in Parlamento, ha chiesto ai ministri di precisare la loro posizione su vari punti. In particolare, il capo del governo si attende che il ministro della Giustizia, Pella, chiarisca il suo atteggiamento verso la proposta di legge sulla libertà di stampa, e che il ministro dell'Industria, Rocco, spieghi la posizione del governo sulle richieste di aumento dei salari.

Una delegazione di cineasti alla Presidenza del Consiglio

Pella si fa mettere al corrente della questione — Pacciardi rivendica a sé la paternità dell'inaudito provvedimento

Il movimento d'opinione, la legge 9 dicembre 1941 sull'adattamento del cinema al nuovo corso cinematografico, è stato un provvedimento che ha turbato l'opinione pubblica. Il ministro della Giustizia, Pella, ha risposto che il provvedimento era necessario per il cinema italiano. Pella ha risposto che il provvedimento era necessario per il cinema italiano.

Il presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, ha ricevuto una delegazione di cineasti per discutere la legge sul cinema. Pella ha risposto che il provvedimento era necessario per il cinema italiano. Pella ha risposto che il provvedimento era necessario per il cinema italiano.

Pacciardi come Bettiol?

Due giorni cattivi della politica hanno preso ieri la parola sul secolare caso Renzi-Aristarco. Si tratta di un caso che ha turbato l'opinione pubblica. Pacciardi ha risposto che il provvedimento era necessario per il cinema italiano.

Colloquio di Brosio al Foreign Office

LONDRA, 12. — L'ambasciatore italiano, Alessandro Brosio, ha avuto un colloquio con il sottosegretario per gli Affari Esteri, Nanning.

Gli statali riprendono la lotta per gli aumenti

In relazione alla gravità della situazione, il governo si attende che il ministro della Giustizia, Pella, chiarisca il suo atteggiamento verso la proposta di legge sulla libertà di stampa, e che il ministro dell'Industria, Rocco, spieghi la posizione del governo sulle richieste di aumento dei salari.

Il ministro della Giustizia, Pella, ha risposto che il provvedimento era necessario per il cinema italiano. Pella ha risposto che il provvedimento era necessario per il cinema italiano.